

territorio iberico interessano soprattutto il traffico internazionale di sostanze stupefacenti provenienti dal Sud America.

Nel periodo considerato, inoltre, è stato attivato con il collaterale organismo di polizia spagnolo un interscambio informativo concernente:

- una consorteria criminale dedita al traffico di stupefacenti ed all'usura;
- un'organizzazione criminale dedita a traffici illeciti e frodi comunitarie in vari Paesi europei, in collegamento con esponenti di una organizzazione criminale italiana;
- le indagini nei confronti di soggetti legati all'associazione criminale "sacra corona unita", dediti al traffico di sostanze stupefacenti ed al riciclaggio di denaro di illecita provenienza.

Slovenia

Sono continuate le attività d'indagine relative ad un gruppo criminale composto da soggetti di origine calabrese dedito al traffico di stupefacenti ed all'usura.

Ungheria

E' in atto, con il collaterale Organismo di polizia, un interscambio info-operativo concernente un'organizzazione criminale dedita a traffici illeciti e frodi comunitarie in vari Paesi europei, in collegamento con esponenti di una organizzazione criminale italiana.

2.2 Paesi del Continente americano

Di seguito si riporta il quadro sinottico degli eventi occorsi nel semestre in esame inerenti ai rapporti con i Paesi del continente americano.

<i>Paesi Americani</i>	<i>Operativi</i>		<i>Non operativi</i>		<i>Totale</i>
	<i>In Italia</i>	<i>Eestero</i>	<i>In Italia</i>	<i>Eestero</i>	
Canada	2	1	-	-	3
Usa	1	-	1	-	2
<i>Totale</i>	3	1	1	-	5

Canada

È continuato, nel corso del semestre, l'intenso scambio informativo che ha riguardato le attività dei gruppi criminali di origine italiana in Canada e le connessioni con quelli presenti sul territorio nazionale.

Colombia

Proseguono le indagini nei confronti di soggetti legati all'associazione criminale "sacra corona unita", dediti al traffico di sostanze stupefacenti ed al riciclaggio di denaro di illecita provenienza.

Stati Uniti d'America

Sono continuati i proficui scambi info-operativi riguardanti l'attività d'investigazione in corso ed i progetti d'indagine preventiva da tempo avviati, tra i quali figura, in particolare, quello relativo all'interscambio informativo su personaggi legati alla criminalità organizzata italo-americana e ad associazioni malavitose americane.

Sono state, pertanto, acquisite ulteriori informazioni sui livelli di collegamento esistenti tra i fenomeni di criminalità organizzata di comune interesse.

Sul piano giudiziario, sono proseguite le indagini nei confronti di soggetti legati all'associazione criminale "sacra corona unita", dediti al traffico di sostanze stupefacenti ed al riciclaggio di denaro di illecita provenienza.

Nel semestre in esame, la DIA ha, inoltre, partecipato ai lavori preparatori del Comitato tecnico bilaterale Italia — USA. In tale contesto ha fornito un contributo relativo:

- alla situazione delle organizzazioni mafiose tradizionali e dei gruppi criminali stranieri operanti in Italia;
- al Progetto "SHQIPERIA", riguardante l'analisi della criminalità organizzata operante al di là dell'Adriatico;
- alle valutazioni sul traffico di droga condotto da gruppi criminali albanesi, in relazione a collegamenti emersi con sodalizi della stessa matrice attivi in territorio italiano ed americano.

2.3 Altri Paesi

Di seguito si riporta il quadro sinottico degli eventi occorsi nel semestre in esame.

Altri Paesi	Operativi		Non operativi		Totale
	In Italia	Estero	In Italia	Estero	
Bielorussia	-	-	1	-	1
Bulgaria	-	-	1	-	1
Nigeria	-	-	1	-	1
Svizzera	2	2	1	-	5
Ucraina	1	-	1	-	2
Totale	3	2	5	-	10

Croazia

E' stato attivato un interscambio info-investigativo allo scopo di contrastare un sodalizio criminale dedito al riciclaggio ed al reinvestimento di denaro di provenienza illecita.

Liechtenstein

Continuano, tramite l'Interpol, gli accertamenti volti a verificare un presunto riciclaggio di denaro di illecita provenienza.

Romania

Nell'ottica di approfondire la conoscenza delle fenomenologie criminali di comune interesse è in corso uno specifico progetto d'indagine preventiva.

Svizzera

Nel mese di marzo personale della DIA si è recato in Svizzera, dopo aver individuato nella Confederazione elvetica le tracce del latitante RENZULLI Vincenzo, colpito da ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP presso il Tribunale di Catanzaro per il reato di associazione di tipo mafioso.

La fattiva collaborazione con la Polizia elvetica ha permesso la cattura del ricercato, avvenuta in data 29 aprile u.s., e l'acquisizione, nel corso delle perquisizioni, di documentazione di specifico interesse (operazione TAMBURO).

Ucraina

Nel mese di febbraio si è svolta una riunione operativa con una delegazione del Dipartimento Investigativo del Servizio di Sicurezza dell'Ucraina (SBU). Nel corso dei lavori i rappresentanti dello SBU hanno acquisito informazioni di interesse relative a personaggi emersi nel corso di una operazione di questa Direzione.

3. Altre attività di cooperazione

Allo scopo di consolidare i legami di collaborazione esistenti e di crearne di nuovi, si sono tenuti incontri con gli organismi collaterali stranieri. Tra questi, in particolare, si segnalano:

Bielorussia

Visita presso la sede della DIA, nel gennaio, dell'Ambasciatore della Repubblica di Bielorussia in Italia, Dr. Aleksei SKRIPKO; in tale occasione, l'Ambasciatore ha evidenziato l'interesse del suo Paese a stabilire rapporti di collaborazione con le Autorità italiane.

Nigeria

Nel mese di febbraio è stata accolta in visita una delegazione della FIU (*Financial Intelligence Unit*) della Nigeria. Agli ospiti sono state illustrate le funzioni e le attività della DIA, con particolare riferimento alle attività condotte nel settore delle operazioni finanziarie sospette.

Olanda

Nel mese di marzo la DIA ha ricevuto una delegazione composta dai capi delle Polizie regionali dei Paesi Bassi, presenti in Italia per una visita finalizzata all'avvio di colloqui di lavoro sui temi del terrorismo, della criminalità organizzata e della immigrazione clandestina.

L'evento era stato preceduto da una riunione preparatoria, presso l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia, alla quale la DIA aveva partecipato con propri rappresentanti.

Stati Uniti d'America

Nel mese di maggio, è stata accolta in visita una delegazione guidata dal Sig. Pasquale J. D'AMURO, responsabile (*ADIC - Assistant Director in Charge*) dell'Ufficio dell'FBI di New York. Nel corso dell'incontro sono state trattate problematiche comuni riguardanti la criminalità organizzata e sono state analizzate ipotesi di comuni strategie di contrasto al finanziamento del terrorismo internazionale.

Svezia

Nel mese di marzo, aderendo a specifica richiesta di Eurojust, la DIA ha ricevuto una delegazione svedese composta da Magistrati e Funzionari di polizia che ha approfondito i temi del contrasto alla criminalità organizzata e dell'esperienza italiana in tale materia.

Svizzera

Nell'ambito degli ottimi rapporti di collaborazione intrattenuti con le Autorità elvetiche, nel mese di maggio è stata accolta in visita presso la DIA una delegazione di dirigenti di alcune delle Polizie cantonali della Confederazione Elvetica.

Ucraina

Nel mese di maggio, è stata accolta in visita presso la DIA una delegazione dello *State Department for Financial Monitoring (SDFM)* dell'Ucraina. Nel corso dell'incontro, sono stati illustrati agli ospiti i compiti e le attività della DIA, con particolare riferimento al settore delle operazioni finanziarie sospette.

PROGETTUALITÀ E STRATEGIA OPERATIVA

Nell'ampio contesto della strategia di neutralizzazione delle infiltrazioni mafiose nel sistema economico-finanziario sono state elaborate le linee progettuali e le strategie operative da realizzare a breve e medio termine.

L'inserimento della DIA in un'azione di contrasto più ampia ed articolata richiede un tipo di attività che coniughi incisività e specializzazione, tanto concreta quanto in grado di porsi in doveroso ausilio e supporto a quella svolta dagli organismi territoriali delle Forze di polizia.

La DIA, in ragione della particolare complessità dei fenomeni mafiosi e della peculiarità di ormai molteplici e pericolose forme di criminalità organizzata straniera, prevalentemente extracomunitaria, sempre più omologabili a quelle di tipo mafioso nazionali, sta concentrando e concentrerà sempre più gli sforzi investigativi in direzione dell'aggressione ai patrimoni che si sono illecitamente formati.

Con il supporto degli specifici poteri attribuiti normativamente al Direttore della DIA (inoltre di proposte di misure di prevenzione patrimoniali e personali, legittimazione a ricevere dall'Ufficio Italiano Cambi le segnalazioni di "operazioni sospette", accesso presso istituti di credito ed enti che esercitano l'intermediazione finanziaria), la Struttura continuerà ad indirizzare la propria azione complessiva per individuare e colpire i patrimoni mafiosi, al fine di conseguire il risultato di privare le organizzazioni criminali della loro linfa vitale e di rendere più libera e competitiva l'economia di mercato.

In tale contesto acquistano sempre maggiore priorità le attività di controllo sui grandi appalti pubblici, di cui alla legge "obiettivo" n. 443/2001, in raccordo con gli altri competenti organismi istituzionali, in modo da rendere più efficace l'attività di contrasto alle infiltrazioni mafiose nello specifico settore. A tal riguardo, in ragione dei rilevanti stanziamenti pubblici, è più che mai

necessario, soprattutto nelle regioni meridionali maggiormente considerate “a rischio” di aggressione mafiosa, assicurare trasparenza, sicurezza e piena affermazione della legalità statale.

L'esigenza di adeguare ed affinare la risposta istituzionale sul piano della prevenzione e della repressione delle eventuali iniziative criminali, attraverso un potenziamento degli strumenti di contrasto ed un aggiornamento delle metodologie di monitoraggio, al fine di coordinare l'impegno e valorizzare appieno lo sforzo sinergico profuso dagli organismi territoriali delle Forze di polizia nello specifico settore degli appalti pubblici, continuerà a trovare espressione nelle applicazioni del citato decreto 14 marzo 2003 emanato dal Ministro dell'Interno, di concerto con il Titolare del Dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché con quello della Giustizia.

Nella medesima ottica, nel segno di un sempre crescente impegno della DIA nella lotta al crimine organizzato per limitarne maggiormente le infiltrazioni nel settore degli appalti, sono in programma ulteriori mirate iniziative, a vocazione spiccatamente operativa, volte alla individuazione di innovativi sistemi di sorveglianza.



Quanto sopra, in termini sintetici, verrà definito attraverso gli opportuni ulteriori affinamenti del “sistema tecnico-operativo” di monitoraggio e di controllo degli appalti di maggiore rilevanza o ritenuti esposti a specifico rischio di aggressione criminale, che, come evidenziato in precedenza, pone in risalto il ruolo centrale svolto in tale settore dalla D.I.A., nella collaborazione offerta agli Uffici Territoriali del Governo, avvalendosi dei Servizi centrali e degli organismi territoriali delle Forze di polizia.

In tal modo potranno essere adeguatamente coniugate le esigenze di vigilanza “centralizzata” con quelle di intervento mirato sul territorio, instaurando un “circuito virtuoso” tra organismi territoriali e strutture centrali che garantisca un flusso costante di dati ed informazioni, al fine di consentire ampi monitoraggi, nonché più incisivi interventi da parte delle Forze di polizia e delle Autorità prefettizie o giudiziarie.

Inoltre, nell’ambito di una efficace strategia di aggressione ai patrimoni mafiosi, si impone una ottimizzazione del sistema delle “segnalazioni delle operazioni sospette”, i cui risultati non saranno analizzati isolatamente, ma verranno relazionati ed incrociati con quelli di altre attività di specifico interesse, al fine di selezionare e riunire informazioni coerenti che, valutate analiticamente, offrano uno spettro di possibilità investigative più ampio, idoneo a meglio orientare l’attività di contrasto nel suo complesso.

Anche l’efficace e fondamentale sistema delle misure di prevenzione personali e patrimoniali verrà indirizzato verso una scala di priorità studiata e cadenzata in relazione a situazioni accuratamente analizzate e pianificate, al fine di orientare le iniziative anticrimine e di conseguire maggiori e sempre più qualificati successi operativi.

Le linee guida concernenti le strategie operative riguarderanno sia le attività di investigazione preventiva sia quelle di indagine giudiziaria. Saranno prese in esame, secondo le linee strategiche che scaturiranno dall’attività di analisi e di approfondimento investigativo sul territorio (investigazioni preventive), le cosche mafiose più agguerrite e meglio organizzate, con particolare attenzione per quelle che risultano in collegamento stabile ed operativo con consorzi criminali internazionali operanti sul nostro territorio nazionale e con propaggini nelle zone di loro origine. Oggi può meglio essere compreso l’assestamento criminale degli stranieri avvenuto sul territorio nazionale che, in analisi, si è visto fondato - secondo i casi - sul criterio della dispersione o della concentrazione territoriale. Tutti e due i

sistemi hanno consentito a strutture criminali straniere di orientare strumentalmente gli insediamenti di irregolari e clandestini nelle aree ritenute più “remunerative”, con modalità sempre più interagenti con organizzazioni criminali autoctone, anche di tipo mafioso.

Si pone, quindi, l’indifferibile obiettivo strategico di contrastare le organizzazioni che operano la tratta degli esseri umani, il traffico internazionale di droghe, il contrabbando, utilizzando spesso circuiti in cui sono altresì incanalati il traffico di armi ed il trasporto di rilevanti somme di danaro in contanti, provento illecito di queste attività.

In termini consequenziali, l’attività della D.I.A. in campo internazionale sarà incentrata sullo sviluppo di progettualità volte ad acquisire elementi di conoscenza sui fenomeni criminali di comune interesse con i Paesi di volta in volta interessati, con particolare riferimento alle manifestazioni di criminalità organizzata e al contrasto del connesso riciclaggio di denaro.

È un campo in piena espansione, che non riguarda solamente “l’esportazione” della criminalità mafiosa italiana, ma anche “l’importazione” di quella estera, segnatamente extracomunitaria, che si sviluppa all’interno del territorio nazionale, secondo due linee precise:

- quella, marcatamente visibile, che ruota intorno al fenomeno dell’immigrazione irregolare e clandestina;
- quella, poco visibile, che riguarda le comunità “chiuse” (ad esempio cinese e nigeriana), il terrorismo eversivo dell’integralismo islamico ed il grande riciclaggio (ad esempio quello attuato dalla mafia russa).

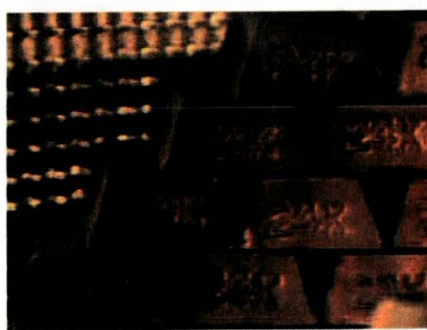


Le priorità emergenti per la sicurezza del Paese e le nuove minacce richiedono di proseguire - con tenacia - nell’azione di prevenzione del crimine di matrice associativa, che comprende tutte le manifestazioni delittuose plurisoggettive: dalle associazioni per delinquere alle associazioni di tipo mafioso, dalla criminalità

finanziaria a quella economica, dalla criminalità eversiva a quella terroristica, dall'ecomafia all'ecoterrorismo, dalla criminalità tecnologica al più sofisticato *cybercrime*.

In tale contesto, la DIA, in aderenza al disposto normativo di cui alla legge 410/91, continuerà ad assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività d'investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata, con particolare attenzione alle sempre più pericolose espressioni delinquenziali riconducibili a soggetti stranieri operanti nel territorio nazionale, senza, comunque, tralasciare lo svolgimento di indagini di polizia giudiziaria relative ai delitti di associazione di tipo mafioso o comunque ricollegabili alla fattispecie criminosa *ex art. 416 bis* del codice penale.

L'attività internazionale della DIA sarà, altresì indirizzata alla ricerca di forme di cooperazione tese alla creazione ed al successivo sviluppo di specifiche progettualità preventive, finalizzate ad un miglior coordinamento nell'azione di contrasto al crimine transnazionale, con un particolare interesse verso la criminalità economica e finanziaria.



[TORNA SU](#)